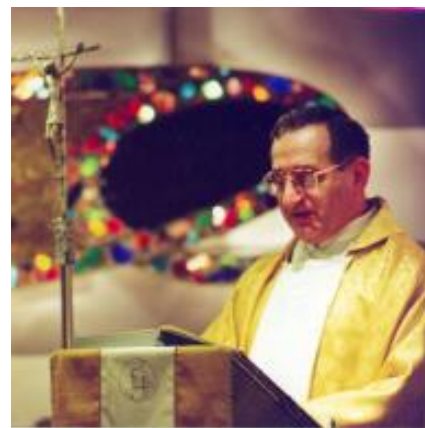




25 Dicembre 2017

SANTO
NATALE

ANNO B
(Is. 8, 23b- 9, 6a)
(Ebr. 1, 1-8a)
(Lc. 2, 1-14)



****'Esultiamo tutti nel Signore perché il Salvatore è nato nel mondo. Oggi per noi è discesa la vera pace'.*** E' questa gioia e questa pace che la Chiesa intende augurare **a ciascuno**, e soprattutto a **tutte le persone che sono nella sofferenza**: ai malati, ai carcerati, alle persone sole, alle nonne e ai nonni della Casa di riposo cittadina, a quelle che sono senza lavoro e vivono di preoccupazioni e di stenti. **Soprattutto a loro il Signore porti gioia e pace.**

***Il profeta Isaia** (prima Lettura), **a distanza di 7 secoli dall'evento**, ha previsto e predetto che sarebbe nato un **'Bambino'**, ma non un bambino comune, perché sarebbe stato chiamato **'Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace'**. Tutto ciò **si è verificato puntualmente con la nascita di Gesù**, il Figlio di Dio, fatto Uomo nel grembo della vergine Maria. Il Popolo ebraico **'che camminava nelle tenebre'**, per le lunghe e dure prove che aveva dovuto sostenere nei secoli passati, **'vide finalmente una grande luce'** e ha potuto sperimentare **'la letizia e la gioia'**.

Quel Bambino, profetizzato da Isaia e nato storicamente 2000 anni fa, che è stato fonte di gioia e di speranza per gli Ebrei, **è ancora presente in mezzo a noi** ed è **Gesù**, il nostro Salvatore. **E' il Bambino che contempliamo oggi nel Presepe** e che continueremo a contemplare fino alla **Epifania**, quando si concluderà il ciclo liturgico natalizio. Perché **il Natale per i cristiani non dura solo un giorno**, il 25 dicembre, ma **dura 15 giorni**, e addirittura potremmo dire che non finisce mai, perché **l'Incarnazione del Figlio di Dio è un fatto permanente.**

Anche noi oggi camminiamo nell'oscurità per le tante prove della vita di ogni giorno, la salute, i figli, il lavoro, e a volte ci scoraggiamo perché ci sentiamo soli, abbandonati e incapaci di reagire. **Il Natale è l'occasione per ravvivare la fede**, con l'aiuto della **preghiera**, unico mezzo per recuperare la serenità e la pace. Sovviene il versetto del salmo 23, detto del Buon Pastore che recita: **'Anche se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché 'Tu sei con me'; il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza'.**

***San Paolo nel brano di lettera agli Ebrei** (seconda Lettura) parla della **rivelazione di Dio nella Persona di Gesù Cristo**: **'Dio molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio'**. Dio, immenso, onnipotente, eterno, infinito, sarebbe rimasto uno sconosciuto per gli uomini, se Gesù non si fosse rivelato attraverso l'Incarnazione nel seno della vergine Maria. E' stato **Gesù** che ci ha svelato il mistero di **un solo Dio**, ma in **Tre Persone, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**, e si è presentato agli uomini come **il Figlio di Dio**, la seconda Persona della Trinità. **San Giovanni della Croce** dice che dopo l'Incarnazione di Gesù, **Dio** è diventato, in un certo senso, **'muto'**, perché **tutto quello che aveva da dire su Dio, l'ha espresso in Gesù**. E' per questo che Gesù viene chiamato il **'Logos'**, il **'Verbo'**, la **'Parola'**, perché attraverso questa Parola, cioè **attraverso Gesù**, ha detto tutto di Se stesso. Ne consegue che **per conoscere Dio, dobbiamo conoscere Gesù Cristo**. Quando il Padre ha fatto udire la sua voce nel battesimo di Gesù nel fiume Giordano ha detto: **'Questi è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo!'** Il primo compito del cristiano è allora quello di **ascoltare Gesù**. Ma quando mai abbiamo sentito Gesù parlare? Gesù parla anzitutto attraverso **il Suo Vangelo**, parla

quindi, anche se in modo silenzioso e nascosto, **nel Sacramento dell'Eucaristia**, nella **Santa Messa** dove è realmente, anche se misteriosamente, presente. Gesù parla poi **attraverso i poveri**, nei quali si è identificato. Il Natale è dunque l'occasione per **accostarci di più al Vangelo**, ascoltandolo con attenzione **ogni domenica** e facendolo oggetto di riflessione anche in settimana, per rinnovare l'impegno di **fedeltà alla santa Messa domenicale**, e per **aprirci maggiormente ai poveri**, alle persone bisognose di aiuto materiale, ma ancor più di aiuto spirituale.

***Il brano di vangelo di Luca** (terza Lettura) riferisce con dovizia di particolari il fatto della **nascita di Gesù a Betlemme**. Il cuore della narrazione è costituito dalle parole che l'angelo dice: **'Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore'**. Facciamo semplicemente tre sottolineature:

1) **'Non temete!'**. Questo monito ci richiama quello familiare di **San Giovanni Paolo II**: **'Non abbiate paura!'** Sono parole che abbiamo sempre bisogno di ascoltare perché siamo pieni di paure, per la salute, per i figli, per il lavoro, paura per il presente e per il futuro. Abbiamo bisogno di un supplemento di fede: **il Signore c'è, è sempre con noi e ci ama come figli**.

2) **'Vi annuncio una grande gioia'**. Non si tratta della gioia smodata del mondo, che coincide con l'allegria e con lo schiamazzo. **La gioia vera è quella che deriva dalla fede**, è una **gioia interiore** che dà serenità e che è motivata dalla **certezza di essere amati dal Signore**. La parola **'gioia'** è quella che ricorre più frequentemente nel linguaggio di **papa Francesco** e che mostra sempre sul suo volto e nel suo comportamento.

3) **'E' nato per voi il Salvatore, che è Cristo Signore'**. San Paolo aggiungerà alle parole dell'angelo: **'Gesù è l'unico Salvatore, di ieri, di oggi e di sempre'**. Gesù ci salva dal peccato e da tutti i nostri limiti umani per renderci degni del premio eterno, il paradiso.

Conclusione

Il Natale è la festa di ogni credente, ma è soprattutto **la festa di ogni famiglia**. Nella cultura occidentale, **dire Natale significa dire famiglia**. Pensiamo alla gioia di tante famiglie che oggi avranno la grazia di riunirsi in buona armonia con i genitori, i figli, i nipoti, per consumare un buon pranzo, dopo aver fatto una preghiera davanti al Presepe. **Pensiamo però anche a tante altre famiglie** che non avranno questa fortuna, perché divise, malate, provate da tante difficoltà, non ultime quelle economiche. **Soprattutto a queste vogliamo mandare il nostro pensiero affettuoso e la nostra preghiera**, perché sono quelle che maggiormente assomigliano alla **Famiglia di Nazaret**, la famiglia che più ha sofferto per la nascita di Gesù.

AUGURI PER IL SANTO NATALE E PER NUOVO ANNO

MIEI CARI:

In occasione del **Santo Natale** e in prossimità del nuovo anno, diventano spontanei e doverosi **gli auguri**.

- **Auguri anzitutto per un Natale di serenità e di pace per tutti**, ma in particolare per **chi si trova in difficoltà**. Penso ad es. **agli ammalati e agli anziani soli**. Ne frequento una sessantina, oltre agli ospiti della Casa di riposo. Avrei desiderato visitarli prima di Natale per **portare loro Gesù nella Confessione e Comunione**, ma mi hanno sconsigliato per motivi di salute. Pertanto mi sono limitato a **pregare per loro**, come del resto faccio ogni giorno, e a **fare gli auguri per telefono**.

-Vorrei poi anticipare **gli auguri 'per una buona fine dell'anno e un miglior principio'**, come siamo soliti dire alla fine di un anno e all'inizio di quello nuovo. **Il 2018 rechi salute, serenità, lavoro e benedizione a ciascuno e a ogni famiglia!**

La Madonna che onoriamo come **Madre di Dio e nostra**, ci accompagni in queste Festività!
Don Giovanni

